



► 15 febbraio 2017

ALLARMATA INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VIOLINO E COLAUTTI RIGUARDO AGLI «APPETITI» DI AREA SCIENCE PARK SUL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI UDINE

Innovazione, feudo triestino?

In palio i fondi del progetto Ois 2017, in tutto un milione di euro. Friuli Innovazione, l'unica realtà sostenuta esclusivamente dal territorio senza che la Regione sia dovuta entrare nel capitale sociale, ne chiede 700 mila, in nome del maggior volume di attività svolta – più del 40% del Pil regionale viene dalle imprese della provincia di Udine –, della sua efficacia sui bandi internazionali e dei suoi bilanci a posto senza aver mai avuto bisogno di cospicue elargizioni pubbliche. Il 20 febbraio incontro con l'assessore Panariti.

F

RIULI INNOVAZIONE, il centro di ricerca e di trasferimento tecnologico situato nel Distretto delle tecnologie digitali a Udine, rischia di essere escluso dal Sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli-Venezia Giulia e dal progetto regionale Ois, acronimo che sta per "Open innovation system Fvg" edizione 2017? Se così fosse ci sarebbe «il rischio di mettere in seria difficoltà la futura attività e l'equilibrio economico finanziario» dell'ente costituito nel 1999 su iniziativa dell'Università di Udine, di Confindustria Udine, del Centro Ricerche Fiat, di Agemont, dell'Unione degli Industriali di Pordenone e dell'allora Fondazione Crup oggi Fondazione Friuli. È quanto sostengono i consiglieri regionali **Alessandro Colautti** (Ndc/Area popolare) e **Claudio Violino** (Gruppo misto) che, con un atto del 3 febbraio scorso, hanno interrogato la Giunta sulla questione, posto che Friuli Innovazione ha sempre fatto parte del Sistema scientifico regionale e ha partecipato direttamente alla definizione del progetto Ois, prendendone parte nel 2015 e 2016.

Che cos'è il Progetto Ois

Si tratta di una iniziativa che unisce i quattro parchi scientifici e tecnologici del Friuli-Venezia Giulia – Area Science Park, Consorzio Innova Fvg, Friuli Innovazione e **Polo Tecnologico di Pordenone** – per sostenere e rafforzare i progetti di innovazione delle imprese regionali. Senza costi per le imprese, gli esperti di innovazione delle quattro realtà, circa una ventina di professionisti preparati su specifiche tematiche tecnologiche, affiancano e supportano le aziende con servizi dedicati – dallo sviluppo dell'idea alla pianificazione – verificando le linee di finanziamento aperte. Per la prima volta in regione questo sistema uni-



co e integrato permette dunque l'accesso a una pluralità di opportunità e strumenti: quattro sportelli, un metodo di lavoro codificato, esperti che permettono di strutturare progetti "a misura delle imprese". L'iniziativa è finanziata dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'allarme di Friuli Innovazione

Il 10 novembre scorso, presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Friuli-Venezia Giulia, si è tenuta una riunione che ha visto la partecipazione dell'Assessore **Loredana Panariti** con i presidenti di Friuli Innovazione, **Germano Scarpa**, di Area Science Park, **Sergio Paoletti**, del Consorzio Innova Fvg, **Michele Morgante** e del **Polo Tecnologico** di **Pordenone**, **Valerio Pontarolo**.

Nel corso di questo incontro si era, tra le altre cose, convenuta una rimodulazione del contributo Ois 2016 perché a causa di disponibilità e impegni delle risorse destinate al progetto diversi rispetto a quanto inizialmente preventivato da ciascun Parco, alcuni avevano svolto un'attività maggiore rispetto al proprio budget, altri minore. In tale sede la Regione aveva dichiarato la propria volontà a finanziare nuovamente il progetto Ois nel 2017 ed aveva prospettato la possibilità di esplorare un percorso diretto all'individuazione di un soggetto unico di riferimento per l'innovazione in Regione. A questo proposito il presidente di Friuli Innovazione, Germano Scarpa, si era impegnato con i presenti ad informare i soci territoriali di Friuli Innovazione per recepirne gli orientamenti e le linee di indirizzo da tenere.

Il giorno seguente, invece, Friuli Innovazione ha ricevuto una lettera non dalla Regione, unica con potere decisionale in merito alla rimodulazione richiesta, ma da Area Science Park, nella persona del suo presidente Paoletti. In questa lettera si fa riferimento non più ad un'operazione di rimodulazione del contributo Ois, bensì di anticipazione del contributo, modalità questa ben diversa nella logica e negli effetti.

Inoltre Paoletti richiede la sottoscrizione di una lettera da lui predisposta - da far approvare al Consiglio di amministrazione di Friuli Innovazione - con l'ipotesi di esplorare il percorso del soggetto unico. Una lettera che, insomma, chiede di formalizzare un impegno che il presidente Scarpa aveva già assunto pubblicamente nella riunione: quindi un passaggio distrugge quella credibilità e fiducia reciproca nelle persone che devono farsi parte attiva nel rafforzamento della collaborazione tra i rispettivi enti.

È seguita una lunga serie di richieste di chiarimenti alla Regione da parte del presidente Scarpa (sia all'assessore Panariti che alla presidente **Debora Serracchiani**) rimaste senza risposta. Fino al «giallo» di un comunicato stampa dagli altri parchi scientifici in cui Friuli Innovazione non compare più nell'elenco dei soggetti promotori del progetto Ois.

Di qui l'allarmata interrogazione di Violino e Colautti in Consiglio regionale. Area Science Park ha ottenuto dalla Regione un ruolo di coordinamento rispetto agli altri parchi scientifi-

ci friulani? Si vuole emarginare Friuli Innovazione, che si trova in una posizione di eccellenza rispetto agli altri parchi territoriali perché è l'unico ad oggi ad avere un bilancio in equilibrio e una solida situazione patrimoniale, tanto da non aver bisogno di avere la Regione nel suo comparto sociale?



La modernissima sede di Friuli Innovazione nella Zona industriale udinese.